

Presentazione

Ventesimo della serie, questo nuovo *Annuario* accoglie – come di consueto in due sezioni distinte: *Laboratorio* e *Osservatorio* – contributi alla storia della Valpolicella e notizia di significativi avvenimenti che abbiano promosso tradizioni di cultura che, accanto a tante altre attività più propriamente economiche o sociali, caratterizzano pur esse in maniera particolare la nostra terra. A queste sezioni tradizionali se ne aggiunge una nuova, destinata ad accogliere l'edizione integrale di fonti documentarie particolarmente significative, come può essere rappresentato da questo fascicolo di imbreviature del notaio Ognibene di Biaquino da Fumane, attivo in Valpolicella nel XIV secolo durante la dominazione scaligera.

In questa circostanza rivolgiamo quindi un invito a quanti (epigrafisti e diplomatisti in particolare) volessero approfittare, per così dire, dell'opportunità di dar conto dei tanti documenti relativi alla Valpolicella custoditi in archivi ecclesiastici e civili, in biblioteche o in musei. Si pensi per esempio quanti nuovi strumenti di studio della Valpolicella potrebbero essere offerti in aggiunta a quelli già resi noti da Carlo Cipolla, Luigi Simeoni, Gerolamo Biscaro, Andrea Castagnetti, Gian Maria Varanini e Alfredo Buonopane e ancora dalle pergamene di San Giorgio in Braida nel fondo della Nunziatura Veneta oggi all'Archivio Segreto Vaticano, delle quali il Dipartimento di Storia

dell'Università di Verona sta curando l'edizione. Ma si pensi anche alle numerose tesi di laurea che hanno per l'appunto come oggetto la trascrizione di documenti di chiese e monasteri oppure la trascrizione di testamenti quattrocenteschi, o ancora l'edizione critica di *corpora* epigrafici, e che rischiano di non avere quella diffusione che la serietà e la correttezza scientifica dimostrata da giovani studiosi – oltre ovviamente all'interesse presso il mondo degli studi storici – meriterebbero. Sarebbe quindi nostra ambizione che questa sezione di fonti potesse essere implementata negli anni a venire in modo da offrire a nuove generazioni di studenti e di studiosi comunque attivi sul versante della ricerca quelle facilitazioni che appunto la pubblicazione integrale di fonti può loro offrire, mettendoli in grado di lavorare più speditamente ma soprattutto con maggiore completezza di materiali a disposizione.

La pubblicazione dell'*Annuario* è anche tradizionalmente l'occasione per soffermarsi a dire qualcosa circa la vitalità – e in questo caso dopo ventiquattro anni dalla fondazione – del nostro Centro. A questo proposito vorremmo solo sottolineare come accanto alle trenta pubblicazioni da noi editate (anche in collaborazione con altre istituzioni) e accanto ai venti *Annuari*, si venga ad aggiungere quest'anno il secondo volume sul marmo e i lapicidi di Sant'Ambragio. Sul

versante dei convegni stiamo studiando l'opportunità di mettere in cantiere per il 2005 un convegno sulla figura e l'opera di Gaetano Pellegrini, geologo e archeologo del XIX secolo, operoso soprattutto a Fumane, dove esercitava la professione di farmacista, a Rivoli, dove la famiglia possedeva dei beni e dove condusse alcune importanti campagne di scavi archeologici, e a Povegliano, dove ebbe l'opportunità di seguire altri scavi per incarico ministeriale.

Si continuano intanto a seguire e ad assistere nelle loro ricerche laureandi e dottorandi che si stanno occupando di qualche aspetto di storia della Valpolicella, offrendo anche a loro, a ricerche concluse, l'opportunità di pubblicare i risultati delle loro indagini nell'*Annuario*, in modo che tanto impegno, con profusione spesso anche di una buona dose di entusiasmo, possa trovare uno sbocco editoriale.

Continuano con la collaborazione della Libera Università della Valpolicella i corsi di avviamento alla ricerca d'archivio, pure questi rivolti a giovani laureandi ma aperti anche a cultori della ricerca storica. È questo un modo per spiegare, soprattutto ai cosiddetti "storici locali", come senza ricerca non possa

darsi né progresso degli studi né tantomeno divulgazione. Soprattutto chi si accinge a svolgere il ruolo di divulgatore – sia esso accompagnatore turistico, autore di depliant, ma anche insegnante di scuola – deve rendersi conto che, proprio per un maggiore rispetto dovuto ai non addetti ai lavori ai quali ci si rivolge, bisogna possedere quelle conoscenze di base relative alle fonti della storia che sole permettono di valutare e discriminare all'interno delle tante notizie – talvolta prive di fondamento – che si possono reperire.

Con questo spirito e queste iniziative affronteremo il nostro venticinquesimo anniversario, che non vedrà particolari celebrazioni ma la continuazione di un impegno che in tanto tempo è riuscito a mettere in fila le molte cose di cui si fornisce in queste stesse pagine il lungo elenco; a noi basti pensare di aver contribuito a mantenere – e forse in parte a ricreare – l'identità storica di un territorio che ha rischiato anche recentemente di essere sconosciuto o oggi confuso con una più nota area di produzione vitivinicola che con essa non coincide e alla quale non può essere ridotto.

PIERPAOLO BRUGNOLI